Chiara Lubich: “Ho un sogno per il nuovo millenio”

16 marzo 2013

Da questo scritto di Chiara Lubich del dicembre 1999, traspare una visione profetica della Chiesa tanto amata. Il suo sogno di un mondo unito.

«…**Sogno,** nella nostra Chiesa, un clima più aderente al suo essere Sposa di Cristo; una Chiesa che si mostri al mondo più bella, più santa, più carismatica, più conforme al modello Maria, quindi mariana, più dinamica, più familiare, più intima, più configurata a Cristo suo Sposo. La sogno faro dell’umanità. E sogno in essa una santità di popolo, mai vista.

**Sogno** che quel sorgere – che oggi si costata – nella coscienza di milioni di persone d’una fraternità vissuta, sempre più ampia sulla terra, diventi domani, con gli anni del 2000, una realtà generale, universale.

**Sogno con ciò un retrocedere delle guerre**, delle lotte, della fame, dei mille mali del mondo.

**Sogno un dialogo d’amore sempre più intenso fra le Chiese** così da far vedere ormai vicina la composizione dell’unica Chiesa.

**Sogno l’approfondirsi d’un dialogo vivo e attivo fra le persone delle più varie religion**i legate fra loro dall’amore, “regola d’oro” presente in tutti i loro libri sacri.

**Sogno un avvicinamento e arricchimento reciproco fra le varie culture nel mondo**, sicché diano origine a una cultura mondiale che porti in primo piano quei valori che sono sempre stati la vera ricchezza dei singoli popoli e che questi s’impongano come saggezza globale.

**Sogno che lo Spirito Santo continui a inondare le Chiese e potenzi i “semi del Verbo” al di là di esse**, cosicché il mondo sia invaso dalle continue novità di luce, di vita, di opere che solo Lui sa suscitare. Affinché uomini e donne sempre più numerosi s’avviino verso strade rette, convergano al loro Creatore, dispongano anima e cuore al suo servizio.

**Sogno rapporti evangelici non solo fra i singoli, ma fra gruppi, movimenti, associazioni religiose e laiche**; fra i popoli, fra gli stati, sicché si trovi logico amare la patria altrui come la propria. E’ logico il tendere a una comunione di beni universale: almeno come punto d’arrivo.

**Sogno un mondo unito nella varietà delle genti**… Sogno perciò già un anticipo di cieli nuovi e terre nuove come è possibile qui in terra. **Sogno molto, ma abbiamo un millennio per vederlo realizzato**».

(tratto da [**Chiara Lubich**](http://www.focolare.org/it/chiara-lubich/)**, Attualità leggere il proprio tempo** (a cura di Michele Zanzucchi), [**Città Nuova Editrice**](http://www.cittanuova.it/), Roma 2013)